

SINFONICA ²⁴ Geografie Musicali

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

BERLINO

Clarinetto **KEVIN SPAGNOLO**
Direttore **DIEGO CERETTA**



ANCONA Teatro Sperimentale

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 21.00

SAN SEVERINO MARCHE

Teatro Feronia

VENERDÌ 19 APRILE ORE 20.45

JESI Teatro Pergolesi

SABATO 20 APRILE ORE 21.00

URBINO Teatro Raffaello Sanzio

DOMENICA 21 APRILE ORE 18.00



FONDAZIONE ORCHESTRA
REGIONALE DELLE MARCHE

PROGRAMMA

Robert Schumann

Zwickau, 1810 – Eendenich, Bonn, 1856

Ouverture, scherzo e finale, Op. 52

- I. *Ouverture*: Andante con moto - Allegro
- II. *Scherzo*: Vivo
- III. *Finale*: Allegro molto vivace

Carl Maria von Weber

Eutin, Lubecca, 1786 – Londra, 1826

Concerto n. 1 per clarinetto e orchestra in fa minore, Op. 73

- I. Allegro
- II. Adagio ma non troppo
- III. *Rondò*: Allegretto

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847

Sinfonia n. 1 in do minore, Op. 11

- I. Allegro di molto
- II. Andante
- III. *Menuetto*: Allegro molto
- IV. Allegro con fuoco

NOTE

DI CRISTIANO VEROLI

L'*Ouverture, Scherzo e Finale in mi magg., Op. 52*, composta da Schumann nel 1841 dopo la Prima Sinfonia e originariamente indicata come suite o sinfonietta, è a tutti gli effetti una piccola sinfonia in tre movimenti senza il tempo lento che somma in sé la complessità del linguaggio sinfonico e la sciolta scorrevolezza della suite di danze – in particolare nello *Scherzo*, caratterizzato da una leggerezza aerea e insieme da una intensa verve ritmica che lo rendono in parte accostabile allo straordinario finale “danzante” della *Kreisleriana*.

Al posto delle libere forme rapsodiche sperimentate nella sua avveniristica musica per pianoforte, Schumann recupera in quest'opera, insieme alla consueta suddivisione in movimenti, le architetture chiare e bilanciate della tradizione classica; ma nello stesso tempo egli supera la rigidità strutturale del classicismo, fatta di esposizioni ben scolpite, di sviluppi logici e di riprese conseguenti, per dare origine ad un “racconto poetico” in divenire di impronta decisamente romantica, ricco di asimmetrie e rispondente, più che alla logica, all'impeto dell'umore narrativo nei suoi rapidi mutamenti. Da ciò deriva quell'affascinante sensazione di ambiguità e di indefinitezza poetica, per cui singole espressioni musicali, pur essendo nettamente caratterizzate sul piano del ritmo, della melodia e del timbro strumentale, si richiamano a vicenda grazie ad un sistema di reciproche relazioni e affinità che le fa apparire, nel loro insieme, come proliferazioni di un'unica idea.

Nella prima decade dell'Ottocento il celebre virtuoso Heinrich Bärmann inventò un tipo di clarinetto a dieci chiavi che poteva raggiungere un'ampia estensione e, nello stesso tempo, ottenere una dolcezza ed una flessibilità di suono prima sconosciute. Per questo nuovo strumento e per il suo inventore Carl Maria von Weber scrisse nell'aprile del 1811 il *Concertino Op. 26* e, poco dopo, i due *Concerti Op. 73* e *74* su commissione del re Maximilian di Baviera. Da allora, queste composizioni sono entrate a far parte stabilmente del repertorio concertistico per clarinetto, in quanto offrono al solista grandi opportunità di mettere in mostra la propria abilità d'interprete.

Il *Concerto per clarinetto e orchestra n. 1 in fa min., Op. 74*, in particolare, scritto fra l'aprile e il maggio del 1811 ed eseguito per la prima volta al Nationaltheater di Mannheim il 13 giugno dello stesso anno, è caratterizzato da una smagliante brillantezza virtuosistica che si manifesta progressivamente, dopo la tenebrosa introduzione orchestrale in odore di *Sturm und Drang* e la risposta lirica del clarinetto, con rapide successioni di arpeggi e vertiginose scale in ascesa e in discesa verso gli estremi del registro acuto e di quello grave – come a dimostrare l'ampiezza dell'*ambitus* del nuovo strumento.

Non meno rilevante è però un'altra caratteristica che fa di questo concerto un capolavoro del genere: la ricchezza espressiva di evidente derivazione operistica (parte del materiale lirico, in effetti, è tratto dall'opera *Silvana*, scritta da Weber un anno prima), qualità che non sorprende affatto in un compositore che, circa un decennio dopo, avrebbe gettato con il *Freischütz* i fondamenti dell'opera nazionale tedesca. Il concerto ne abbonda nel primo tempo, proprio a partire dalla dolente-dolce frase d'ingresso del clarinetto, con i suoi tratti di malinconia schubertiana, e soprattutto nel movimento centrale: un'aria per clarinetto che nella sezione di mezzo, dopo l'inquieta transizione in do minore del *Poco più animato* dove il clarinetto è agitato da un continuo moto ondoso, sfocia in un magnifico corale intonato dai tre corni con il controcanto del clarinetto (impasti timbrici prediletti da Weber per tante sue scene d'opera piene di mistero) in una suggestiva atmosfera di solenne lontananza che, nella sua vaghezza poetica, possiede già i tratti tipici della nascente musica romantica.

Quando il 31 marzo del 1824 terminò la sua *Sinfonia n. 1 in do min., Op 11*, Mendelssohn, *enfant prodige* tra i più impressionanti che la musica abbia mai conosciuto, era appena diventato quindicenne, ma aveva già alle spalle tre anni di apprendistato in campo sinfonico: dodici sinfonie per soli archi, saggi compositivi di grande interesse dove il musicista adolescente aveva dimostrato di possedere una ricchissima creatività sostenuta da un mestiere di ferro. Ma quella era la prima sinfonia scritta per orchestra completa, e sebbene inizialmente Mendelssohn l'avesse indicata come "Sinfonia Nr. XIII" fu l'unica che egli giudicò degna di ricevere gli onori della stampa facendola pubblicare come *Prima Sinfonia* a Berlino, per i tipi di Schlesinger, nel 1828, l'anno precedente la sua prima esecuzione, avvenuta a Londra il 25 maggio del 1829.

Scontato e forse poco significativo sarebbe sottolineare in questo pregevole lavoro di Mendelssohn, che per molti aspetti rappresenta una sorta di saggio finale del suo periodo di tirocinio, i debiti nei confronti di Haydn, Mozart e Beethoven, i modelli che il giovane compositore amava e che dunque desiderava ardentemente riassorbire in sé stesso. Assai più importante è invece evidenziare in questa sua *Prima Sinfonia* la freschezza, la naturalezza, la verve ritmica, la forza comunicativa dell'invenzione musicale. Soprattutto colpisce in essa il modo diretto, spontaneo con cui il musicista esprime gli estremismi umorali, fra loro contrastanti, propri della gloriosa, irripetibile età della giovinezza: l'irruenza d'animo, che esplose *ex abrupto*, quasi con rabbia ribelle, all'attacco del I movimento con un rapido motivo carico di energia irrefrenabile eseguito in fortissimo a piena orchestra e che ritorna poi con piglio rinnovato nell'*Allegro molto* del *Menuetto* e nel *Rondò* finale; i dolci pensieri amorosi, che già affiorano nella morbida melodia degli archi, introdotta da una delicata figura dei fiati, che nel I movimento si alterna come tema di contrasto a quello iniziale, ma che emergono soprattutto nel II movimento, virando continuamente dalla purezza virginale al turbamento passionale e alla malinconia con un'inquietudine già romantica, come romantica è l'atmosfera creata dagli originali impasti timbrici dei fiati impiegati da Mendelssohn in questo *Andante* come nell'inedito *Trio* del III movimento; l'eroismo adolescenziale, cieco e senza meta – e per questo amabilissimo – che irrompe improvviso nella coda del I movimento e soprattutto in quella del IV. Tutto questo realizzato con una scienza costruttiva già eccelsa, che poggia sì sui grandi classici viennesi, ma che individua la sua pietra d'angolo nel contrappunto di Bach, impiegato a piene mani, con giovanile entusiasmo, nei fugati del IV movimento e però diffuso sotterraneamente in tutta la sinfonia. Bach, l'autore della cui riscoperta in epoca moderna Mendelssohn sarebbe stato il primo grande artefice.

KEVIN SPAGNOLO



CLARINETTO

Kevin Pedro Spagnolo (1996), vincitore del Primo Premio del prestigioso concorso di Ginevra nel 2018 a soli 22 anni, è considerato uno dei più giovani e talentuosi artisti della sua generazione. Già vincitore di molti altri concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il Concours Internationale de Clarinette Jacques Lancelot et Ghent International Clarinet Competition, Primo Premio al Berliner International Music Competition, Kevin si esibisce in tutta Europa in recitals con pianoforte, da solista, e in gruppi di musica da camera, con quartetto d'archi e con altri strumenti a fiato. Nel 2021 esce il suo primo CD da solista, *Façades*, con la Swedish Chamber Orchestra e il direttore Micheal Collins, sponsorizzato da Breguet e il Concorso di Ginevra, con musiche di G. Rossini, C.M. von Weber, Jean Françaix e Béla Kovács. Il CD, offerto e sponsorizzato dal Concorso Internazionale di Ginevra e l'orologeria di lusso Breguet, ha come tema principale la "gioia di vivere" (*joie de vivre*).

Si è esibito da solista, proponendo diversi repertori classici, moderni e contemporanei, con l'Orchestra del Teatro Mariinsky nell'Olympus Festival, in occasione delle "White Nights of St. Petersburg, Sofa Philharmonic, Orchestra de Aguascalientes, Orchestre de la Normandie a Rouen, Orchestre de Chambre de Genève, Orchestre des Nations, Bruxelles Philharmonic, Swedish Chamber Orchestra con Martin Fröst, Orchestra Regionale Toscana in un Tour con Nil Venditti, Orchestre de Chambre de l'HEM in un tour in Svizzera, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra Sinfonica di Torino con Giampaolo Pretto, Orchestra Sinfonica Siciliana in un breve tour con Alessandro Bonato.

Nel 2022, Kevin sostituisce all'ultimo momento Martin Fröst in una tournée con la Swedish Chamber Orchestra, suonando il Concerto per Clarinetto e orchestra di Mozart, riscuotendo grande successo a Budapest, nella Grand Hall della Franz Liszt Academy a Budapest e nella Union Hall a Maribor. Entrambi i concerti sono stati trasmessi e registrati rispettivamente dalla Radio Bartók ungherese e dalla

Radio Slovena. Lo stesso anno è stato invitato come ospite nel programma “Via dei Matti n.0” su Rai3 condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni, suonando insieme a Bollani alcuni brani del suo primo CD e parlando di Musica.

Ha suonato in recitals e vari festival, in Francia, Italia, Svizzera e Germania, in formazioni da camera con Beatrice Rana, Emmanuel Pahud, Stefano Bollani, Liya Petrova, Carlos Sanchis, Chloe Ji-yeong Mun, Theo Fouchenneret, Quatour Voce, Lorenzo Soulés, Simone Rugani, Quartet Terpsychordes, i musicisti Liya Petrova, Lise Berthaud, Sergey Ostrovsky, Ophelie Gaillard, Yubeen Kim, Sara Vidouvier, Vitor Fernandes, Serika Saito.

Si è esibito anche nel Festival di Montpellier (Radio France), Berliner Philharmonie, Jeunes Talents a Parigi, Rheingau Festival, Festival Classiche Forme, Concerts d'été de saint Germain a Ginevra, Festival de les Haudères, Filarmonica di Rovereto, Stagione Musicale di Blaibach, Amici della Musica di Firenze, Perugia Classica, Lucca Classica, Stagione Concertistica della Fondazione Ivan Bruschi di Arezzo, Bologna Festival, EnsembleMusik Festival Ferrara in duo con il pianista Simone Rugani.

Alcuni suoi concerti sono stati registrati per radiotrasmissioni su Radio France, Bayerischer Rundfunk, Rai Radio 3, Radio Télévision Suisse, Radio Toscana Classica.

Si diploma nel 2013 al conservatorio di Lucca con il massimo dei voti e menzione d'onore, sotto il docente Remo Pieri, si perfeziona con Carlo Failli e Fabrizio Meloni e prosegue con Master Concert e Master Solist al Conservatorio di Ginevra, studiando con Romain Guyot, ottenendo borse di studio e premio speciale.

Oltre alla sua attività concertistica, si dedica all'insegnamento, in Masterclasses in tutta Europa, ed è docente alla Scuola Internazionale di Musica Avos Project, in Piazza del Popolo a Roma e in Masterclass al conservatorio di Livorno, con la classe di Carlo Failli.

“Il giovane clarinettista, già affermato sulla scena musicale internazionale, si è presentato come un eccezionale interprete del Concerto per clarinetto e orchestra in la maggiore, KV 622, un'articolazione e un fraseggio sofisticati da virtuoso che raramente si sentono in tale armonia con un'orchestra. L'esecuzione ha raggiunto un livello di espressione artistica così alto da lasciare l'impressione di una composizione di programma e ha rivelato tutto il genio dell'ispirazione unica di Mozart. Alla fine della prima frase, era chiaro che il carismatico Kevin Spagnolo non è solo il protagonista della serata, ma anche un musicista la cui carriera vorremo sicuramente continuare a seguire sfruttando ogni preziosa occasione per ascoltarlo di nuovo.” - Radio Bartók, sul Concerto di Mozart, con la Swedish Chamber Orchestra a Budapest.

DIEGO CERETTA



DIRETTORE

Diego Ceretta è il Direttore Principale dell'ORT-Orchestra della Toscana.

Nato nel 1996, si diploma diciottenne in violino col massimo dei voti presso il Conservatorio Verdi di Milano. Ha studiato Composizione e si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in Direzione d'Orchestra sotto la guida del M° Daniele Agiman, sempre A Milano. Ha frequentato i corsi di Direzione d'Orchestra tenuti da Gilberto Serembe presso la Italian Conducting Academy e ha partecipato come allievo effettivo alle Masterclass di Direzione d'Orchestra tenute da Luciano Accolla e Daniele Gatti presso l'Accademia Chigiana di Siena.

Debutta nel dicembre 2016 con l'Orchestra Filarmonica Italiana. Successivamente dirige l'Orchestra Filarmonica di Sanremo in diversi concerti e tournée e l'Ecomusic Big Band presso la Carnegie Hall di New York.

Nel 2020 ha debuttato con l'Orchestra di Padova e del Veneto ed è stato l'unico finalista italiano al Concorso di direzione "Cantelli" di Novara.

Assistente di Daniele Gatti al Teatro dell'Opera di Roma per la prima mondiale dell'opera Julius Caesar di Giorgio Battistelli, Diego Ceretta è stato impegnato a Cagliari in una serie di concerti sinfonici e a Pesaro con la Sinfonica Rossini. Ha inoltre collaborato con la Danish Radio Symphony Orchestra per l'esecuzione della *Sinfonia n. 2* di Mahler con Fabio Luisi. Ha poi diretto *La Sonnambula* al Teatro Lirico di Cagliari; una serie di concerti con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento nell'ambito del Festival di Musica Sacra; concerti con la Krakow Philharmonic a Cracovia e al Festival Rossini di Bad Wildbad; *Il Matrimonio Segreto* ad Ancona; una nuova produzione di *Macbeth* (con la regia di Pierluigi Pizzi) per la Rete Lirica delle Marche; una serie di concerti sinfonici nella stagione dell'ORT-Orchestra della Toscana e con la Filarmonica Marchigiana; un concerto sinfonico con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino nell'ambito dell'85° Festival del Maggio Musicale

Fiorentino; il debutto al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca con un concerto sinfonico con l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari; il debutto al Rossini Opera Festival di Pesaro con un concerto lirico-sinfonico; il debutto al Wexford Festival Opera con *Zoraida di Granata* di Donizetti; *Don Chisciotte* di Paisiello al Museo del Louvre di Parigi con l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli; il debutto al Teatro Comunale di Bologna con *L'Elisir d'amore*; il debutto nella stagione de LaToscanini di Parma e il debutto al Teatro Regio di Parma con *Il Barbiere di Siviglia*.

Tra i suoi prossimi impegni operistici si ricordano: *La Battaglia di Legnano* a Parma e una versione concerto di *Attila* al Teatro San Carlo di Napoli.

Tra i prossimi impegni sinfonici condurrà l'orchestra del Teatro Regio di Torino; Orchestre National de Montpellier Languedoc –Roussillon; Filarmonico di Verona; Orchestra Sinfonica di Milano per MiTo Festival e Orchestrea Haydn a Bolzano.

Orchestra Filarmonica Marchigiana

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Elisabetta Spadari
Laura Di Marzio
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Baldassarre Cirinesi
Simona Conti
Matteo Metalli
Emanuele Rossini

Viola

Raffaele Mallozzi*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Martina Novella
Lorenzo Anibaldi

Violoncelli

Alessandro Cufiani*
Antonio Colocchia
Gabriele Bandirali
Denis Burioli

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi

Flauti

Francesco Chirivì*
Alessandro Maldera

Oboi

Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Clarinetti

Sergio Bosi*
Danilo Dolciotti

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati

Corni

Alberto Occhialini*
Mayra Carullo
Roberto Quattrini

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Timpani

Adriano Achei*

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Chiara Ulisse

FORM

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Piazza Cavour 23

60121 Ancona

T. 071 20 61 68

info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com